

martedì 18 dicembre 2001

lo sport

l'Unità 21

flash dal mondo

**ALLENATORI SI CAMBIA**Cagliari, Sonetti sostituisce Nuciari  
Crotone, via Cuoghi. Arriva Spalletti?

Nedo Sonetti è il nuovo allenatore del Cagliari. Sostituisce Giulio Nuciari (a sua volta subentrato ad Antonio Sala dopo otto giornate) che ha pagato con l'esonero la sconfitta rimediata ieri dal Cagliari sul campo del Cosenza, la terza della sua gestione, esonerato anche l'allenatore del Crotone, Stefano Cuoghi, dopo la sconfitta con la Ternana. Cuoghi era alla guida del Crotone dal 22 ottobre scorso, quando aveva sostituito Antonio Cabrini. Per il sostituto si fa il nome di Spalletti.

**FERRARI**La "rossa" all'Università di Modena  
In mostra alla Facoltà d'Ingegneria

Il rombo della "rossa" entra nelle aule universitarie. Un esemplare del motore Ferrari di Formula Uno, che ha vinto il Campionato mondiale costruttori del 1999, sarà in mostra nella facoltà di Ingegneria dell'università di Modena, dove - prima ancora di trovare una sede definitiva - già domani sarà esposto in occasione di un workshop promosso da Ateneo, Aster e Democenter per la presentazione del "Laboratorio di simulazioni avanzate per il veicolo".

**PRESIDENZA FEDERCALCIO**Moratti: «Carraro in pole position  
però non vedo facce nuove»

Massimo Moratti in un'intervista a "Radio anch'io" sulla candidatura di Carraro alla presidenza della Federcalcio: «Lui ha sempre rifiutato questa nomina, ma visto che non si è trovato nessuno all'altezza, Carraro stesso ha deciso di andarci lui. Matarrese è una persona degnissima, ma credo che Carraro sia assolutamente in pole position. Quello che mi dispiace è che non ci sono facce nuove e manca un segno di novità. Per la presidenza della Lega, ci sono diversi nomi ma io credo che ci debba essere qualche cosa di nuovo».

**ROMA&LOTTOMATICA**I biglietti si acquistano on line  
Test per la partita con il Brescia

Vendita dei biglietti on-line. La Roma e la Lottomatica stanno mettendo a punto un nuovo servizio per l'acquisto dei tagliandi d'ingresso allo stadio. La partita di prova Roma-Brescia di domani, i tifosi potranno acquistare in rete il loro biglietto per la gara per un massimo di tre a persona. Il quantitativo messo a disposizione per questa partita è di 500 tagliandi, 300 di Tribuna Tevere centrale e 200 di Tribuna Monte Mario. Gli indirizzi [www.lisicket.it](http://www.lisicket.it), oppure accedervi attraverso il sito della Roma, [www.asromacalcio.it](http://www.asromacalcio.it), o quello della Lottomatica, [www.lottomaticaservizi.it](http://www.lottomaticaservizi.it).

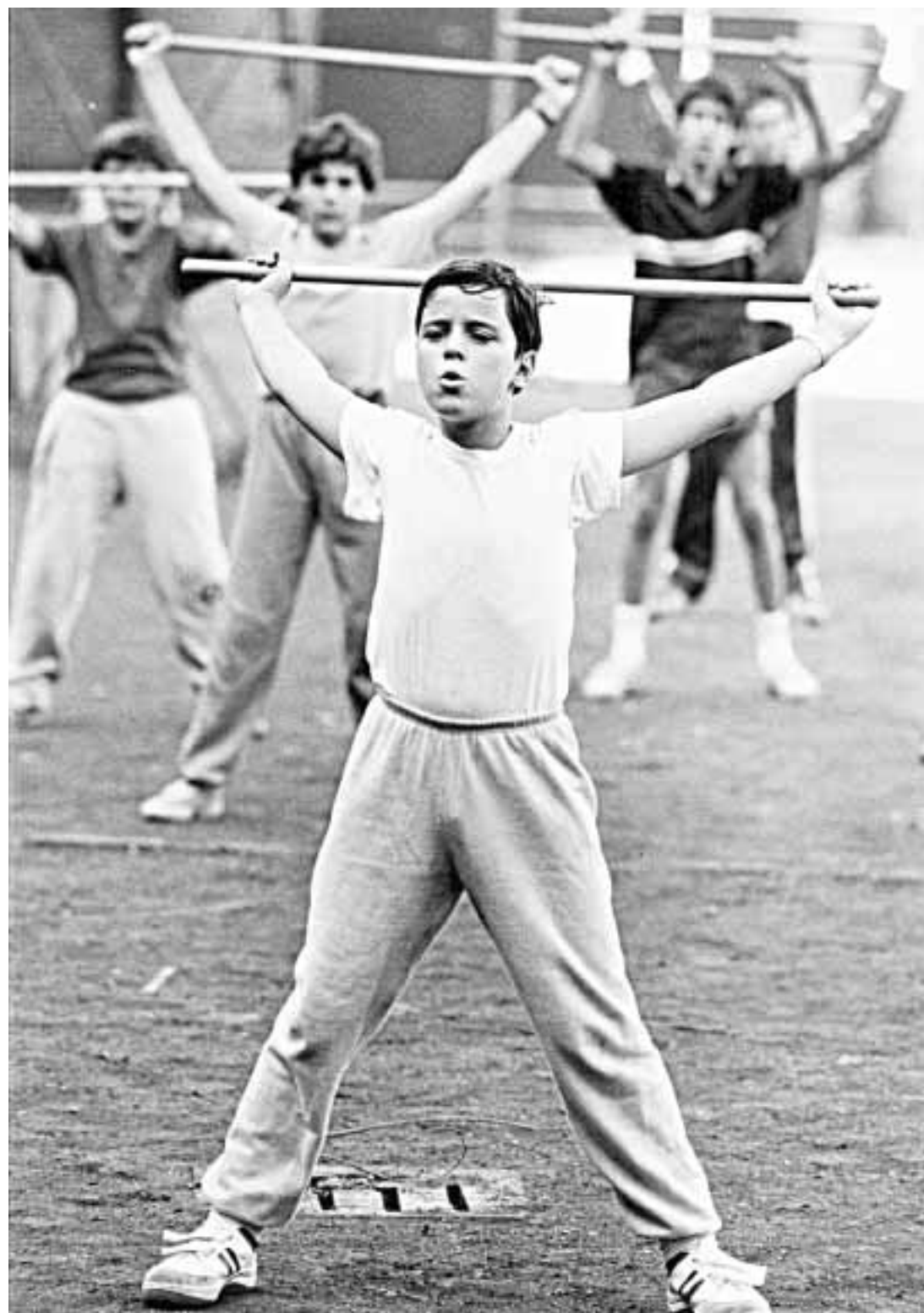
# Anche in ginnastica non siamo europei

Insegnanti in rivolta contro la riforma Moratti. In Francia cinque ore a settimana, due in Italia

Aldo Quaglierini

**ROMA** Agli Stati generali della scuola, a Roma, ci andranno per manifestare, con striscioni e volantini, mentre hanno già pronte le prime forme di lotta vera e propria, l'astensione dai giochi della gioventù e dai campi sportivi studenteschi per cominciare, mentre si pensa addirittura di imporre il blocco degli scrutini. Il fatto è che questa ipotesi di riforma Bertagna-Moratti, agli insegnanti di educazione fisica proprio non va giù. Non piace l'idea di rendere, in pratica, la materia facoltativa, non garba la formula del «credito esterno» (la pratica sportiva svolta fuori dalla scuola sarebbe considerata come se fosse svolta all'interno), non entusiasma la separazione dalle altre discipline. In una parola, viene respinta decisamente l'ipotesi di declassamento a materia di serie B, mentre, fanno notare, in Europa si va nella direzione opposta... Per questo, i docenti di educazione fisica sono sul piede di guerra, per questo minacciano battaglie, per questo stanno già raccogliendo adesioni, soldi, idee. E si capisce, parlando con loro, con sono tanti e determinati. Per sconfiggere la sola ipotesi di questa riforma della scuola che viene giudicata pessima.

«Sì - sottolinea Flavio Cucco, segretario del Capdi, coordinamento associazioni provinciali diplomati Isf - noi non accettiamo neanche la bozza di discussione. Sa, qualcuno ci ha detto, "è solo una bozza, si può trattare...". Ma qui non c'è nulla da discutere, qui noi vediamo un declassamento della nostra materia. Una materia che finisce per diventare un optional, un hobby...». Una attività che puoi svolgere anche fuori dall'orario di scuola, in una palestra, in una società sportiva. Secondo l'idea del ministero, si creerebbero due fasce, una per le materie obbligatorie (quelle classiche, matematica, italiano...); l'altra per tutto il resto (educazione artistica, musicale, tecnologica, fisica). Per queste materie ci sarebbe un monte ore da 0 a 300 l'anno ma solo a richiesta dello studente. «A parte il fatto che operare una divisione del genere è terribile - osserva Cucco - ma io vorrei sapere: se lo studente non le

**l'intervista****Carlo Vittori**

Allenatore nazionale di atletica leggera

**ROMA** «Mi dispiace perché dietro c'è una signora, Letizia Moratti, e con le signore bisognerebbe essere sempre gentili, ma questa è una vergogna. La riforma, così come ci è presentata, è inaccettabile...». Carlo Vittori non usa mezzeparole. Lui, che nella sua lunga e gloriosa carriera, ha vissuto tutti gli aspetti dello sport, atleta, allenatore della nazionale di atletica leggera, "insegnante" di campioni come Mennea, e poi docente vero e proprio, all'università, insomma Vittori è una persona che conosce bene questa materia. Il suo parere, dunque, è più che autorevole, è l'opinione di un uomo che è cresciuto nello sport e nell'insegnamento, ne ha osservato le caratteristiche, le difficoltà, i valori che esprime. L'idea di rendere pratica-

mente facoltativa l'educazione fisica, lo respinge nettamente.

«È una scelta che non condivido, che condanno, che combatterò - sottolinea Vittori - questa materia è educativa, mira cioè a trarre fuori, ("ex ducere" si dice in latino), il meglio da ogni studente. A parlarne, direbbe Socrate, il meglio che c'è in noi. Come si può concepire, allora, un sistema che separa la parte intellettuale dalla parte fisico-somatica... dell'individuo? Insomma, non voglio fare retorica, ma qui si va contro tutti i principi pedagogici. L'individuo, si chiama così perché è in-di-vi-si-bi-le. Lo dice la psicopedagogia, una individualità è formata da elementi caratteriali, temperamentali, intellettivi, psichici e somatici. La Moratti che cosa vuole

fare? Operare una divisione? Ma questo è uno scempio».

Vittori è un fiume in piena e questa ipotesi di riforma della scuola lo indigna. «È un assalto all'intelligenza - sottolinea - io mi auguro che anche i docenti delle altre discipline si ribellino e si battono perché quello che ci viene prospettato non avvenga. Insomma, l'educazione fisica, la scienza delle attività motorie deve essere considerata parte integrante dell'insegnamento, come tutte le altre materie. Nessun pedagogo può contraddirci...».

Nella scuola italiana, poi, afflitta da mille problemi e caratterizzata da lacune e ritardi, una ipotesi di questo tipo, sarebbe, secondo Carlo Vittori, una vera e propria catastrofe. «Ci sarebbe tanto da fa-

re nella scuola - dice - e ci stiamo adeguando con grande ritardo a degli standard minimi. Siamo il fanalino di coda dell'Europa, dietro anche a Grecia e Spagna, in quanto a ore di educazione fisica nelle scuole, in quanto a qualità degli insegnamenti, in quanto a stru-

Parlano tanto dell'America, perché non vanno a vedere quale importanza danno lì alla pratica sportiva



menti, attrezzature e luoghi. Stiamo cominciando adesso... da pochissimi anni è stata istituito il corso di laurea in Scienze motorie e questi signori che cosa vogliono fare? Andare nella direzione opposta? Dividere le materie? Rendere facoltativa l'educazione fisica nelle scuole? Affidare all'esterno le attività? In un Paese in cui le famiglie pagano tutto, pagano per mandare i figli a scuola, pagano per mandarli in palestra, pagano per mandarli nei centri sportivi... Si cita sempre l'America? Bene, prendiamo esempio proprio dagli Stati Uniti. Andiamo a vedere come l'educazione fisica viene insegnata nelle scuole americane, guardiamo come lo sport è praticato. Fa parte integrante dell'educazione di un individuo».

Vittori vorrebbe di più, una scuola che funziona, naturalmente, e più spazio all'attività motoria. «Ne facciamo due ore in Italia? - si interroga - Due ore di cinquanta minuti? Io ne farei quattro. E poi non come ora, tutti sudati si ritorneranno in classe... Nooo, allora dolce in tutte le scuole. Sono un idealista? Macché, queste cose io le ho fatte, le ho fatte davvero. Pensi, nel '55 ad Ascoli Piceno. Immagino che Italia era quella del '55, c'erano a malapena i primi pantaloncini corti... Bene, ho fatto mettere delle docce nella scuola e i miei studenti facevano attività e poi la doccia. Si possono fare queste cose, basta volerlo...».

L'ex allenatore dei campioni ha le idee chiare, vorrebbe trasformare la scuola, cambiarla, moder-

nizzarla perché, dice in sostanza camminiando troppo lentamente. «Siamo in ritardo - sottolinea - con il resto dell'Europa, ma in ritardo di almeno quindici-venti anni. Non solo sotto il profilo delle ore ma anche della qualità degli insegnamenti. Adesso poi, mi sembra che noi italiani vogliamo meravigliare l'intera Europa, meravigliarla negativamente, ovvio. Vogliamo sorprenderla. Dopo quella sulle rogatorie arriva adesso questa sulla scuola. Allora, vuol dire proprio che vogliamo sconcertare tutti. Io sono nettamente contrario a questa ipotesi della Moratti, e penso, al contrario, che bisognerebbe andare proprio nella direzione opposta. Più spazio, più qualità, più educazione. Così si cresce».

a.q.

**nel Lazio raccolte mille firme**

## E Storace vuole spezzare il legame tra sport e scuola

Simone Collini

**ROMA** Lo sport sembra destinato a diventare sempre più una disciplina di classe. Non però nel senso di materia scolastica e quindi garantita, almeno per un certo periodo della vita, a tutti. Al contrario. Come attività elitaria, riservata a quanti potranno permettersi di pagare per praticarla. L'allarme viene lanciato dal segretario dell'Ufficio presidenza della Regione Lazio, Clemente Ruggiero, che insieme a numerose associazioni sportive regionali e nazionali ha promosso una raccolta di firme per protestare contro il testo unico in materia di sport presentato nei giorni scorsi dalla giunta Storace.

Circa mille le firme raccolte in pochi giorni contro un testo, sottolinea Ruggiero, che «non garantisce lo sport per tutti e che dimentica totalmente che la scuola deve essere elemento base per

l'attività sportiva». Leggendo il documento presentato dalla giunta di centro-destra si nota come la proposta di legge regionale si muova nella stessa direzione in cui, a livello nazionale, procede la riforma Moratti, che prevede la cancellazione, nelle scuole, dell'educazione fisica come materia obbligatoria. In particolare, a preoccupare maggiormente l'opposizione e gli operatori del settore che stanno dando il proprio appoggio nella raccolta di firme (tra cui, solo per fare due nomi, Giorgio D'Arpino, dell'Associazione internazionale di educazione fisica o Alfonso Rossi, dei Centri sportivi aziendali industriali), è che negli articoli riguardanti i contributi da destinare alla promozione delle attività sportive, al mantenimento degli impianti e all'acquisto di attrezzature, non viene mai fatta menzione degli istituti scolastici. Si parla, invece, genericamente di enti locali e di enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni, senza però mai specifica-

re di quali enti si tratti e senza mai parlare del movimento sportivo scolastico. «Si tratta di un testo farraginoso, ma con poca sostanza - osserva Ruggiero - che spezza il legame fra sport e scuola e che dimostra la scarsa conoscenza degli autori in materia di attività sportiva ed educazione fisica». Scarsa conoscenza che si riflette anche a livello di linguaggio utilizzato per redigere la proposta di legge. Solo così, infatti, solo a causa di una scarsa conoscenza e non per qualche strana nostalgia, sembrerebbe spiegarsi perché il testo della giunta Storace usi termini ed espressioni non più utilizzate da almeno una sessantina d'anni, diciamo dagli anni '30 e '40, come «sale ginniche» e «attività ginniche di muscolazione». O, ancora, perché parli non di «educazione fisica», ma di «formazione fisica». Sottigliezze? Forse. Quello che però è certo, accusa Ruggiero, è che se dovesse passare una simile legge - in concomitanza tra l'altro con la riforma Moratti, ma anche con quanto previsto in termini di autonomia delle Regioni in materia di scuola - il movimento sportivo scolastico sarà destinato a morire, ad esclusivo beneficio del privato. Anche su questo tema, domani, gli Stati generali della scuola saranno chiamati a rispondere.



|                  |        |
|------------------|--------|
| Insegnanti       | 28.000 |
| Scuole superiori | 1.280  |
| Ore di lezione   |        |
| in Italia        | 2      |
| in Europa        | 3      |
| in Francia       | 5      |

«L'educazione fisica è indispensabile per la formazione dell'individuo»

## «È un vero scempio bisogna ribellarsi»